

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

Imigranti dal Marocco

CEUTA ULTIMI RIMPATRI «EMERGENZA RIENTRATA» SCONTRO MELONI-SANCHEZ SCHENGEN, PRIMI CONTROLLI

La Spagna: exclave sotto controllo. Le ong: «I morti sono 130»
Verifiche a campione in aeroporto dopo la sospensione dell'accordo
L'Italia con 22 Paesi dell'Ue: martedì la riunione in videoconferenza

Quasi tutti i 50 mila migranti che giovedì scorso erano entrati a Ceuta sono tornati indietro, accompagnati dalle forze di sicurezza.

Intanto le polemiche politiche sul tema dell'immigrazione dividono l'Europa e aumentano la distanza fra Roma e Madrid. Le opposizioni: «Meloni riferisca in Aula»

di **PIERLUIGI SPAGNOLO**

L'emergenza nell'exclave spagnola di Ceuta è rientrata, dopo la straordinaria ondata migratoria dal Marocco, giovedì. Ma il bilancio delle vittime si aggrava e lo scontro politico resta durissimo, soprattutto tra Madrid e Roma, dopo la decisione italiana di sospendere per un mese il trattato di Schengen con la Spagna. Martedì del caso si occuperanno i leader dell'Ue.

A Ceuta, lembo di territorio spagnolo all'interno del Marocco, la situazione è tornata alla normalità, dopo l'esodo a nuoto di giovedì verso le frontiere dell'Europa. Le autorità di Madrid assicurano che quasi tutti i migranti entrati a Ceuta (le stime più credibili li quantificano in 50 mila), hanno lasciato l'exclave di Madrid sul territorio marocchino, accompagnati dalle forze di sicurezza. Si aggrava però il bilancio delle vit-

time, di chi nel tentativo di approdare sulla costa di Ceuta è rimasto vittima del mare. I morti, secondo l'ong Amdh, l'Associazione marocchina per i diritti umani, sarebbero almeno 130 (altre fonti parlano di 84). E a Ceuta, intanto, sono spuntate barriere galleggianti per scoraggiare altri arrivi a nuoto.

Anche ieri la premier Giorgia Meloni ha definito «urgente una risposta europea all'immigrazione clandestina».

E il premier spagnolo, il progressista Pedro Sanchez, ha risposto bocciando la sospensione a tempo del trattato di Schengen con Madrid e sottolineando di aver fatto più di Meloni nel contrasto dell'immigrazione irregolare. «Ceuta non fa parte dello spazio Schengen poiché non vi sono quasi migranti irregolari non rimpatriati e poiché la Spagna è, secondo Frontex, uno dei confini esterni meno permeabili dell'Ue,



con un numero di ingressi irregolari pari alla metà di quello registrato, ad esempio, in Italia tra il 2021 e il 2026», le parole usate da Sanchez. Poi, sempre sullo stop italiano a Schengen, il primo ministro spagnolo ha aggiunto: «Un simile atteggiamento, dettato da pregiudizi, disinformazione, ignoranza o interessi politici, non solo è contrario al diritto europeo, al diritto umanitario e ai principi di solidarietà che ci uniscono, ma anche agli interessi a lungo termine dell'Europa e al più elementare buonsenso».

L'Unione europea affronterà il caso solo martedì.

In qualità di Paese di turno alla presidenza dell'Ue, l'Irlanda ha convocato per martedì una riunione da remoto del Consiglio Giustizia e Affari interni, per discutere dell'emergenza a Ceuta. «Restiamo in stretto contatto con tutti gli Stati membri e continuiamo a monitorare la situazione», fa sapere Micheál Martin, premier dell'Irlanda. La necessità di una riunione urgente dell'Ue nasce anche dalla richiesta della premier Meloni, in un appello sottoscritto in tutto da 22 Paesi membri su 27 (Spagna e Francia non hanno firmato la richiesta). «Accolgo con favore la richiesta di fare il punto su quanto accaduto. La lotta contro l'immigrazione clandestina richiede solidarietà e una risposta europea unitaria», spiega la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen.

Sono scattati ieri i primi controlli negli aeroporti e nei porti, dopo che

l'Italia ha deciso di bloccare temporaneamente il trattato internazionale che istituisce la relativa area geografica europea, e garantisce la libera circolazione delle persone, senza controllo alle frontiere interne.

«Tuteliamo la sicurezza nazionale» ha rincarato la dose Meloni, provocando l'ira delle opposizioni, che hanno bollato l'iniziativa come «inutile» e hanno parlato di «sciaccallaggio». Poi, la richiesta: «La premier riferisca in Parlamento», sollecitano Pd, Avs e M5S. Da ieri i maggiori aeroporti italiani (Fiumicino, Linate e Malpensa), stanno adottando controlli «selettivi», a campione, sui documenti di viaggio, per ora senza grosse criticità. Il **Silp** Cgil però avverte: «Il ripristino temporaneo dei controlli di frontiera con la Spagna, ad agosto, rischia di paralizzare l'operatività degli scali e di gravare pesantemente sulla **polizia di Stato**», accusa una delle sigle degli agenti. E gli esperti, come giudicano la mossa del governo? Legittima, ma eccessiva, in estrema sintesi. «La reintroduzione temporanea dei controlli alle frontiere interne è di per sé un meccanismo legittimo per gli Stati. L'iniziativa dell'Italia però, alla prova dei fatti, sembra difficilmente porsi in linea con i criteri richiesti dal diritto dell'Ue» è il parere di Francesco Luigi Gatta, docente di Diritto dell'Unione europea e di Diritto delle migrazioni all'Università di Palermo. «La normativa richiede una minaccia grave per l'ordine pubblico o la sicurezza interna, che sia altresì, come chiarisce la Corte di Giustizia Ue, seria, genu-

ina e attuale: il caso di Ceuta sembra escludere questi requisiti», spiega ancora Gatta.

Ci si interroga su uno spostamento così massiccio di uomini, pare favorito dal tam-tam sui social.

Qui si entra in un terreno che alimenta lo scontro politico. Da Strasburgo, il Partito socialista europeo lancia delle accuse. Parla di «operazioni di disinformazione coordinate, amplificate da attori negli Stati Uniti, in Israele e nell'estrema destra europea, per diffondere false affermazioni sulla politica migratoria spagnola, e sulla sentenza della Corte Suprema spagnola». Il Pse allude ad un esodo di massa orchestrato da Usa e Israele, due Paesi che di recente hanno ricevuto pesanti critiche del premier Sanchez. A quale sentenza si riferisce il Pse? A quella dell'8 luglio, del Tribunale supremo spagnolo, che avrebbe contribuito almeno in parte alla spinta migratoria. La corte ha infatti stabilito che il respingimento immediato non si può applicare ai migranti che arrivino a nuoto a Ceuta e Melilla (altra città autonoma spagnola, in Marocco) senza violare barriere fisiche, pur non acquisendo il diritto a restare sul territorio spagnolo. In ogni caso, il governo Sanchez, già indebolito dalle inchieste, è ora alle prese con il fuoco incrociato interno, delle opposizioni. E una pioggia di commenti negativi è arrivata ieri, dopo che Sanchez ha pubblicato sui social la playlist delle sue vacanze alle Canarie, iniziate proprio ieri.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FRASI



Lo stop a Schengen è dettato da pregiudizi, fake news, ignoranza o interesse politico ed è contrario al diritto europeo



Pedro Sanchez
Premier spagnolo



La politica della Spagna incentiva gli immigrati irregolari e il blocco di Schengen è solo il controllo del passaporto



Antonio Tajani
Ministro degli Esteri



Fiumicino La polizia impegnata nei controlli di chi arriva dalla Spagna ANSA

IL NUMERO

41

Migliaia di arrivi via mare

Secondo l'Unhcr, al 26 luglio 2026 sono arrivati in Europa - attraverso il mare - 41.676 persone



Disperato
Le forze
di sicurezza
del Marocco
fermano
un ragazzo
che tentava
di passare dalla
città marocchina
di Fnidq
all'exclave
spagnola
di Ceuta
L'ESPRESSO